

PROGETTO «ONE FOR LIFE»

Se l'ecografo supporta l'ostetrica

Negli anni Settanta/Ottanta la rivoluzione rappresentata dal doppler in ostetricia caratterizzò il comportamento professionale dei ginecologi e soprattutto delle ostetriche: il battito cardiaco fetale (Bcf), infatti, non fu più percepito solo attraverso lo "storico" stetoscopio di ciliegio ma, grazie all'applicazione degli ultrasuoni, fu possibile l'ascolto del battito cardiaco fetale in maniera chiara e amplificata, con innegabile vantaggio nel controllo di un così importante parametro del benessere fetale.

In quegli anni, quasi tutti i ginecologi e le ostetriche si erano muniti di un rilevatore di frequenza cardiaca fetale a ultrasuoni, che riconvertiva in suono le onde sonore trasmesse dall'apparecchio attraverso l'addome e riflesse al sensore dagli organi in movimento. Al tempo stesso, tutte le strutture sanitarie specialistiche si dotarono di questo apparecchio, divenuto indispensabile. Con il perfezionamento e il conseguente largo impiego dell'ecografia in ostetricia, la diagnostica a ultrasuoni è diventata un caposaldo di ogni attività di controllo della salute del feto

L'ecografia richiede competenze mediche specifiche - che solo il personale medico specialistico possiede - e fornisce una diagnosi completa e approfondita, alla quale la futura mamma deve sottoporsi solo saltuariamente nel corso della gravidanza. Tuttavia, esiste anche la necessità di effettuare controlli rapidi sullo stato del feto e non è infrequente la difficoltà della futura mamma a recarsi in una struttura attrezzata. Questa esigenza ha portato l'Associazione ostetrici e ginecologi ospedalieri Italiani (Aogoi) a promuovere il Progetto "One For Life", sposato come naturale conseguenza dall'Associazione italiana di ostetricia (Aio), il cui obiettivo è proprio rendere disponibile uno strumento ecografico semplice e di facile uso, in grado di identificare rapidamente il battito cardiaco fetale e la biometria fetale macroscopica.

Grazie alla collaborazione di queste due società scientifiche con Esaote, azienda italiana leader nella

diagnostica medica a immagini, da oggi è possibile anche alle ostetriche utilizzare un ecografo digitale di ultimissima generazione, per effettuare una valutazione generale della gravidanza (la posizione del feto), verificare lo stato della placenta e l'attività cardiaca (compreso l'ascolto del battito) del bambino. Questo sistema non sostituisce l'esame ecografico tradizionale di tipo diagnostico e non è alternativo al controllo clinico del medico specialista, ma, attraverso la valutazione di parametri elementari, può consentire il riconoscimento precoce di situazioni patologiche a carico della placenta anche in ambiente non specialistico (quali i consultori) o al domicilio.

Aogoi e Aio hanno elaborato anche le linee guida sull'utilizzo dell'apparecchio, che peraltro soddisfa le indicazioni del ministero a incentivare l'attività domiciliare e ambulatoriale extra-ospedaliera. Un elemento

fortemente innovativo dell'apparecchiatura è anche la presenza sullo schermo (touch screen) di un tutor (un medico "virtuale"), validato da Aogoi, che visivamente indica come effettuare l'esame e spiega il significato dei dati correlati. E se per il nostro sistema sanitario una innovazione come questa

riveste un'importanza significativa perché permette di ridurre l'ospedalizzazione e un'eccessiva medicalizzazione della gravidanza, nei Paesi in cui la presenza di medici specialisti e di strutture adeguate alla sorveglianza della futura mamma scarseggiano, può essere certamente un contributo importante, tanto più perché da questa apparecchiatura è possibile inviare i dati "da remoto" a centri ospedalieri qualificati. È uno sviluppo ipotizzabile della collaborazione tra noi e il Terzo Mondo, dove la morte delle donne in gravidanza rappresenta tuttora una piaga dolorosissima.

Carlo Maria Stigliano

Responsabile Aogoi Progetto "One for Life"

Antonella Marchi

Presidente Aio

Monitoraggio anche a domicilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

